



Gli Etruschi erano proprio abili artigiani! La loro bravura nel lavorare gioielli d'oro e statue in bronzo era conosciuta ovunque. Tuttavia, sapevano anche trasformare l'argilla in splendidi vasi di ceramica nera, chiamata bucchero, che mai nessuno è riuscito a imitare.



IL BUCCHERO: UN SEGRETO ETRUSCO

Gli Etruschi erano bravissimi commercianti e navigatori. Abitavano un territorio molto vasto compreso tra la Pianura Padana e la Campania, soprattutto la Toscana e il nord del Lazio. Scambiavano prodotti e materiali con i popoli di tutto il Mar Mediterraneo, tra cui i Greci. Questi ultimi avevano sempre prodotti nuovi da mostrare, a volte anche molto costosi, come i contenitori in metallo usati per imbandire le tavole nelle occasioni più importanti: costando molto, però, non tutti potevano permettersi di acquistarli.



Così, quando nel VII secolo a.C. gli artigiani etruschi inventarono il **bucchero** (un tipo di ceramica che, da lontano, somigliava moltissimo al metallo per colore e lucentezza), lo utilizzarono anche per imitare le forme dei vasi in metallo. Ottennero così dei prodotti molto simili agli originali greci, ma meno costosi perché fatti di ceramica...cioè di semplice argilla cotta! La caratteristica che rendeva unico il bucchero era il suo colore completamente nero, ottenuto grazie ad una cottura speciale senza ossigeno. I vasi potevano essere decorati con linee, cerchietti, ventaglietti incisi o anche con figurine umane o animali a rilievo.



LUPA O LEONESSA? IL MISTERO SENZA CAPO NÉ CODA...

Un altro materiale che gli Etruschi sapevano lavorare molto bene era il bronzo. Potevano realizzare oggetti di ogni dimensione: dalle piccole statuette da offrire agli dèi, fino a grandi statue di uomini e animali, anche fantastici (come la Chimera di Arezzo, un animale mitologico formato da un leone, una capra e un serpente).

Nel Museo Archeologico di Fiesole si aggira un raro esemplare di **animale misterioso**...è tutto in bronzo e, purtroppo, gli mancano le zampe, la coda e la testa.

È stato trovato durante alcuni scavi fatti nel centro di Fiesole nel 1882 e probabilmente fu realizzato dagli Etruschi nel III secolo a.C.

Di che animale si tratta? Nessuno sa dirlo con certezza.

Osservandolo attentamente, scopriamo che ha la criniera, come un coraggioso e feroce leone. Ma se guardiamo sotto...ha anche le mammelle: si tratta quindi di una femmina. Le leonesse, però, non hanno la criniera! Che sia allora una lupa, come la Lupa Capitolina, che allattò Romolo e Remo e che, raffigurata con le mammelle, era il simbolo di Roma? Forse dopo aver conquistato Fiesole nel I secolo a.C., i Romani avevano posto in città il loro simbolo... Tuttavia, le lupe non hanno la criniera!

Cos'è dunque l'animale misterioso? Non lo sappiamo.

Anche se non dobbiamo dimenticarci che nelle pitture etrusche sia leoni che leonesse erano raffigurati con la criniera, purtroppo al momento questo mistero sembra rimanere, letteralmente, senza capo né coda!

